

VE 426

Villa Morosini, Nalesso

Comune: Spinea
 Frazione: Orgnano
 Via Roma, 194

Irrv 00000653
 Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
 L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 04 / 28 (PG);
 1961 / 08 / 14 (A)

Dati catastali: F. 6, M. 73 / 74 / 75 / 76 /
 77A / 221 / 224



Preceduto da un ampio giardino all'italiana, il complesso si dispone con le sue notevoli adiacenze e il suo compatto corpo padronale parallelo a via Roma. A segnare il confine vi è un basso muretto in laterizio interrotto da due possenti pilastri quadrangolari, con vasi acroteriali, che sorreggono un'elegante cancellata in ferro lavorato che è posta in asse con l'ingresso principale alla villa. Un secondo ingresso, posto in prossimità del piccolo oratorio, permette invece l'accesso diretto alle adiacenze che si sviluppano a "U" rovesciata lungo il lato ovest. «La villa, di tipologia settecentesca, non mostra connotazioni

particolari; l'andamento dei prospetti è semplice e lineare, gli spazi interni sono distribuiti alla maniera consueta» (Bassi, 1987). A partire dalla fine dell'Ottocento l'edificio è stato sottoposto a numerose trasformazioni, una di queste è certamente collocabile nel primo Novecento: «poiché a questo periodo rimandano le strutture di ferro dal disegno Liberty che costituiscono la veranda e la balaustra del piano nobile» (Bassi, 1987). Recentemente, invece, ha subito un notevole riadattamento dovuto al cambio di destinazione che ha interessato in modo particolare le adiacenze. Nel settembre del 1961, la famiglia Pe-



366

retti vende all'Istituto delle figlie di San Giuseppe di Venezia l'intero complesso che viene destinato a casa di cura per anziani. A partire dunque dagli anni settanta, la villa con le sue adiacenze subisce una notevole trasformazione per adeguare gli stabili alla nuova funzione. «Interi corpi di fabbrica sono stati alzati ex novo, mentre altri, poco rispondenti alle esigenze attuali, sono stati completamente abbattuti» (Bassi, 1987). Il corpo padronale, dalla forma parallelepipedica, si sviluppa su due piani più il sottotetto e segue un impianto tripartito con salone centrale passante e stanze laterali. Il suo fronte antero-

re, orientato a meridione, è caratterizzato al centro dal portone d'ingresso architravato e dalle due aperture rettangolari poste ai lati mentre, in corrispondenza del piano nobile, è ingentilito dall'elegante trifora ad arco a tutto sesto che si apre sul poggiatesta con mensole in pietra a volute e parapetto in ferro finemente decorato. I diversi elementi che compongono la trifora, piedritti, imposta d'arco, volta e chiave di volta nonché la cornice modanata sommitale sono realizzati in pietra. Lungo le due parti laterali, il fronte presenta invece delle semplici aperture rettangolari disposte secondo quattro assi verticali sim-

Adiacenze che formano la corte laterale (Archivio IRVV)

Ala settentrionale (Archivio IRVV)

Edificio occidentale con attico sommitale (Archivio IRVV)



metrici e impreziosite da una cornice lineare in rilievo che, a livello del piano nobile, simula un timpano triangolare, decorato a gigli e volute in rilievo. In corrispondenza del sottotetto le piccole aperture hanno invece una forma mistilinea che risulta decorata tutt'intorno da rilievi in stucco. Lungo il fronte si dispongono orizzontalmente due sottili fasce marcadavanzale e una più ampia fascia, a intonaco e in rilievo, situata a livello del secondo solaio. Un ampio cornicione mistilineo conclude la facciata, sopra la quale si dispone una copertura a padiglione. Il retro, che richiama la composizione del fronte principale con la trifora centrale e le aperture rettangolari ai lati, presenta invece il portone d'ingresso tamponato. Ai lati del corpo padronale, a est e ovest, si innestano le due brevi ali a due piani a cui è stata aggiunta, sul fronte anteriore, una struttura metallica dalla lavorazione liberty. All'ala ovest s'innesta poi perpendicolarmente un primo corpo a due piani e successivamente una serie di altri corpi che con la loro contiguità contribuiscono a formare una sorte di corte aperta a "U" rovesciata. Questi diversi corpi sono collegati al pianterreno da un lungo porticato, ad arco ribassato, chiuso da vetrate. Staccato dagli altri edifici, seppure in continuità visiva con essi, si trova un ulteriore basso corpo con attico sommitale e vano pentagonale in aggetto, sormontato da vasi acroteriali. A conclusione di questo lato vi è pure il piccolo oratorio a unico vano, la cui facciata, caratterizzata da un timpano triangolare sorretto da paraste ioniche, è prospiciente la strada. «Interessante appare la cappella gentilizia che porta in facciata la data 1703» (Bassi, 1987).

Tutt'intorno l'ampio parco all'inglese che venne nel tempo arricchito anche da una montagnola per conservare il ghiaccio o *giasèra* e da un laghetto ormai prosciugato (Conton, Di Giusto, 2000).

Facciata posteriore (Archivio IRVV)

Oratorio (Archivio IRVV)

Ingresso principale (Archivio IRVV)

Il parco retrostante la villa (Archivio IRVV)

